

La pubblicazione di questo volume si è avvalsa del contributo dell'Università Iuav di Venezia (fondi di Ateneo per la ricerca, contributi del Dipartimento di Culture del Progetto e della Scuola di dottorato) insieme alla generosa collaborazione della Fondation Le Corbusier e dell'Institut français d'architecture di Parigi. Ringrazio in particolare Brigitte Bouvier, direttrice della Fondation Le Corbusier, Alberto Ferlenga, Aldo Aymonino e Benno Albrecht.

Il lavoro di ricerca non sarebbe stato possibile senza l'aiuto di Arnaud Dercelle e le indicazioni e i suggerimenti preziosi di Bénédicte Gandini, che ringrazio immensamente.

Un ringraziamento sentito va alla redazione di Electa e in particolare a Giovanna Crespi per la sua professionalità e pazienza, a Nurur Rahman Khan, PierAntonio Val e Andreas Fuhrmann, che hanno generosamente concesso i loro materiali fotografici, così come al personale dell'Università Iuav di Venezia e in particolare a Giancarlo Bisazza, al quale esprimo profonda riconoscenza.

Sono inoltre grata a Suhrud Sarabhai per il tempo dedicato e in particolare a Balkrishna Doshi, che ha condiviso con sapienza e generosità la sua esperienza a fianco di Le Corbusier e nei cantieri delle fabbriche indiane. Ad Alessandra Rampazzo va tutta la mia stima e simpatia per il piacere con cui abbiamo condiviso la nostra avventura indiana; un grazie sentito a Giovanni Leone e Michele Pallaoro, che in modo diverso hanno guidato il nostro viaggio.

Un ringraziamento speciale, infine, a Massimo e alla mia famiglia, per aver incoraggiato e sostenuto il lavoro, così come a Marco Mulazzani e Roberta Martinis, per l'amicizia e i consigli.

A Francesco Dal Co che ha reso possibile questo volume esprimo tutta la mia gratitudine.

Manorama e il suo architetto. Come Le Corbusier progettò villa Sarabhai <i>Maria Bonaiti</i>	6
Ahmedabad e Parigi. Come Le Corbusier costruì villa Sarabhai <i>Alessandra Rampazzo</i>	66
Nei cantieri di Le Corbusier. Jean-Louis Véret e le fabbriche in India	88